

I No Tav fermano i cantieri tra sassaiole e fumogeni

In Val di Susa

● Il corteo No Tav scatena la guerriglia. Nei boschi scontro tra manifestanti e polizia. Lancio di sassi in autostrada. Fermati i lavori nel cantiere.

Centinaia di camionette blindate della polizia in giro per le strade, tensione percepibile dai volti degli agenti e dalle persone in strada: già sabato il clima in Val di Susa si era fatto pesante. Nessuno credeva che la manifestazione No Tav sarebbe stata pacifica come annunciato. Ieri, la conferma: in poco meno di un'ora si è trasformata in guerriglia. I blocco più antagonista - presenti infiltrati black bloc - si è dato appuntamento nei boschi vicino a Chiomonte: da lì è partito l'attacco alle forze dell'ordine che presidiava-

no il cantiere della nuova linea ferroviaria Torino-Lione. A Exilles si sono riuniti invece 23 sindaci dei Comuni della Bassa Valle e migliaia di persone arrivate in pullman o in treno. Tra loro, anche famiglie e bambini. "Siamo in settantamila", hanno dichiarato i manifestanti. Molti meno, seimila, per la questura.

Bloccata l'autostrada

La "tempesta" è iniziata con il sequestro, da parte della polizia, di un arsenale: 14 bombe ritrovate nel corso di una bonifica nei pressi del cantiere alla Maddalena di Chiomonte. Ne è seguito un fitto lancio di sassi, bastoni e pietre da parte dei manifestanti contro le forze dell'ordine. E la polizia ha risposto con gas lacrimogeni e idranti. Per sicurezza, l'autostrada A32 è stata chiusa per ore nel tratto tra Susa e Bardo-

nechia: le sassaiole sono infatti giunte anche lì, mettendo in pericolo la vita degli automobilisti. Bloccate dai manifestanti anche alcune strade statali. Regolare, invece, il traffico ferroviario.

"Volevamo assediare"

Per il leader del movimento No Tav, Alberto Perino, quella di ieri è stata "una vittoria". "Volevamo assediare il cantiere - ha detto - e lo abbiamo fatto". Il bilancio è stato di circa 200 feriti tra le forze dell'ordine e una trentina tra i manifestanti. I No Tav hanno ripreso la baita-presidio costruita abusivamente sul terreno accanto al cantiere. Secondo i No Tav è proprio da lì che, nei prossimi giorni, partiranno nuovi attacchi. Per Mario Virano, presidente dell'osservatorio Val di Susa, i lavori dovrebbero infatti riprendere già oggi. (CITY)